

Assemblea dei Delegati di Cassa Mutua Nazionale abolito il diritto di replica

La calda estate che ci siamo appena lasciati alle spalle sembra che per qualcuno non sia ancora definitivamente terminata e, quanto è successo nel corso dell'Assemblea dei Delegati di Cassa Mutua Nazionale dello scorso 27 settembre, ne parrebbe la dimostrazione.

Un *coupe du theatre*, la sublimazione di un messaggio non particolarmente complesso nel suo contenuto o, per chi ha voluto edulcorare la situazione, uno sgarbo istituzionale.

Qualunque sia l'interpretazione, l'intervento del Presidente del Fondo Pensione Nazionale, che è stato invitato a prendere la parola in qualità di ospite istituzionale, ha derubricato l'incontro a una semplice riunione sindacale e di una sola componente, *ca va sans dire*,

Nei fatti:

dopo gli interventi del Presidente di Cassa Mutua Nazionale e del Presidente di Federcasse - in cui veniva sottolineata l'importanza e la centralità degli Enti Bilaterali, quali strumenti condivisi utili a riaffermare i principi mutualistici e identitari del mondo cooperativo - il "sindacalista" del Fondo Pensione ha argomentato il proprio intervento in palese e accentuata antitesi rispetto ai precedenti.

"...un uomo solo al comando..." che, con l'assenso della Presidente dell'Assemblea, non ha concesso diritto di replica. Infatti, ai Coordinatori sindacali e agli Amministratori presenti non è stata accordata la possibilità di intervento, senza che alcuno, al tavolo della presidenza, abbia sollevato eccezioni!

Un concetto di pluralismo che non ha alcuna legittimità in una società moderna e, tantomeno, all'interno di un Ente mutualistico e paritetico - qual è Cassa Mutua Nazionale - nel momento della sua espressione democratica per eccellenza.

Un comportamento senza precedenti. Negare la possibilità di un confronto dialettico, in un contesto assembleare, è una situazione a cui nessuno pensava di assistere.

La decisione "presidenziale" ha costretto i Coordinatori sindacali, i Delegati di Fisac Cgil, First Cisl e Sinagra Ugl oltre agli Amministratori, ad abbandonare l'aula in segno di protesta ... e non altri.

Il momento è delicato, ognuno deve essere in grado di assumersi le proprie responsabilità ovvero, trovare soluzioni condivise spersonalizzandosi da posizioni precostituite che non appartengono alla cultura sindacale.

L'impressione di essere in presenza di una saldatura politica che snatura di per se l'azione e la storia sindacale è forte.

Roma, 28 settembre 2019

Coordinamento CooperFirst